

## LE ELEZIONI ALL'OMBRA DEL CASTELLO Tra capo e collo

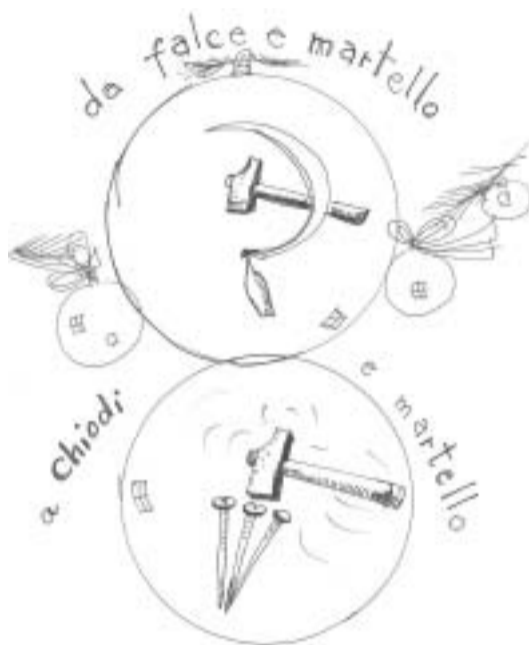
Proprio mentre la sonnacchiosa politica fontamarese (cinque, sei persone, non di più, riunite in perenne conciliabolo *bipartisan* dinanzi al circolo; più tre o quattro figure che preferiscono il tepore del salotto, tra *Apinianici* e il «Consorzio Alto le Vigne») cominciava a guardarsi intorno e a formulare (nientemeno) le prime ipotesi di candidatura alle provinciali di primavera 2009, l'inopinato arresto di Ottaviano Del Turco e le sue (sin troppo) rapide dimissioni hanno costretto la nostra disgraziata terra alle consultazioni per la rielezione del Consiglio regionale.

Una elezione, questo ognuno lo sa, di norma è un incubo, al termine del quale si è comunque scontentato o il compare, o l'amico, o il datore di lavoro (o tutti), quasi sempre la propria coscienza. Come se una simile disgrazia da sola non bastasse, si è aggiunto anche lo strazio di un allungamento di ulteriori quindici giorni della campagna, scaturito da un ricorso. Se Dio vuole, ormai ci siamo.

Dalle firme sghembe apposte (forse) in calce alla lista PdL, ai banchetti per i *curriculum* di Chiodi, alla comica negazione dell'esistenza di una questione morale nel PD, lo spettacolo al quale abbiamo assistito è stato pietoso. «Chi si attendeva una campagna elettorale diversa che preludeva ad un cambiamento radicale della regione è rimasto davvero deluso», così ha sintetizzato quello che è anche il nostro pensiero il principale sito di informazione abruzzese ([www.primadanoi.it](http://www.primadanoi.it), 10 dicembre 2008). In ciò, Fontamara, che nelle nefandezze eccelle, non poteva che adagiarsi nel *trend* generale degli Abruzzi.

Nel silenzio e nell'indifferenza generali, è passato, alla Regione, l'ampliamento della cava che dividiamo, a *Cardito*, con il Comune di Gioia dei Marsi. «Il volume di scavo previsto in progetto, da prelevare nei prossimi venti anni, è pari a 2.250.100 mc., su una superficie complessiva lavorata di 116.795 mq. Il progetto prevede una suddivisione dell'intervento in tre fasi, di circa 7 anni ciascuna», così informa il sito del VIA. Auguri.

Mentre a Fontamara impazzavano cene elettorali,



promesse di lavoro, baratti e scambi di bigliettini, un battagliero giornale aquilano ci informava che «l'assessore Moroni e la presidente Asm Villacroce, premono per portare i rifiuti dell'aquilano negli impianti Aciam, Cogesa e Segen, consorzi che gravitano tra la Marsica, la Valle Peligna ed il Sangro» (**L'Editoriale**, 9 dicembre 2008). Tradotto ai minimi termini, significa che presto, a *Valle dei fiori*, potremmo ospitare anche l'immondizia del capoluogo di regione, senza che nessun serio progetto di raccolta differenziata ed alcuna pianificazione della gestione del ciclo integrato dei rifiuti sia stato ancora concepito. Non si sa bene nemmeno cosa riceverà **Pescina** – ammesso che si riceverà qualcosa – in cambio dell'assoluta inerzia dimostrata verso il progetto Aciam di megadiscarica. Nessun elettore ha chiesto lumi in proposito. Per la parallela discarica (Segen) posizionata a Corcumello, persino gli abitanti delle **Cese** si sono agitati più di noi. Pazienza.

D'altronde, lumi al riguardo della micidiale megadiscarica i fontamaresi non avrebbero certo potuto ottenerli dagli amministratori comunali di piazza Mazzarino, troppo impegnati a litigarsi sul candida-

to da appoggiare nelle urne e da far sedere, magari in bella evidenza, al concerto della banda municipale, tra le autorità. Con lo spirito che da sempre contraddistingue Fontamara, in giunta ci si è bellamente divisi, in modo da non rischiare, in futuro, di potersi presentare a L'Aquila o a Pescara con le carte in regola per reclamare ed incassare un credito elettorale. Ammesso e non concesso che la simpatica compagine radichettiana riesca a tirare ancora avanti (e che sia in grado di concepire l'idea di appoggiarsi a qualche politico per dipanare qualche matassa **pubblica**).

Non meno pietosa la vicenda della presunta sedicente incompatibilità improvvisamente sollevata dalla maggioranza municipale nei riguardi del consigliere comunale Toccarelli, forse con l'idea di sabotarne la (tiepida) candidatura alle regionali. Fatta salva l'assoluta inconsistenza delle contestazioni mosse sulla posizione dell'ex sindaco, la squallida prova data in consiglio comunale è l'ennesima riprova di come l'attuale maggioranza vada celando la propria siderale inconsistenza con il *crucifige* al ragioniere. Noi, che non siamo sospetti di essere amici di Toccarelli, ci limitiamo ad osservare che molte delle persone che oggi attribuiscono all'ex sindaco ogni sorta di nefandezza (nefandezze che farebbero bene a denunciare, se del caso, nelle opportune sedi), all'epoca in cui lo stesso era in auge non hanno mai fiutato, lasciando che le querele dallo stesso Toccarelli provvidamente rilasciate cogliessero non solo il proprietario di questo foglio ma persino un pacifico cittadino di Luco dei Marsi (iscritto allo stesso partito di Toccarelli). Non sappiamo se i censori *odierni* fossero, al tempo, distratti, conniventi o, più semplicemente, dediti alla playstation; li invitiamo, in ogni caso, ad essere più tolleranti verso chi incarna un'altra opinione.

Con l'auspicio che la *macelleria* elettorale regionale non comporti, tra le sue conseguenze, tra qualche mese, nuove elezioni anticipate. Non potremmo reggerle.

Architetto Saltafossi



SOLUZIONI DOCUMENTALI  
PER TUTTE LE ESIGENZE

**Gestetner**

COPYPRINTER, STAMPANTI E  
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA  
**PRINTEC di Venditti M. & C. sas**

via Strinella 28/28 - 67100  
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592  
[vendittimassimo@alice.it](mailto:vendittimassimo@alice.it)  
[www.gestetner.it](http://www.gestetner.it)



### 3/4 e 3/4: ATTO FINALE

#### CONSORZIO DI BONIFICA OVEST

Bacino Liri - Garigliano  
(Delibera G.R.A. del 07.04.1997, n. 798)  
Tel.0863/416589 - Fax 0863/414870  
67051 AVEZZANO (AQ)

Avezzano, 17.11.2008

**OGGETTO: Chiusura Impianto Irriguo di Pescina.**

Con la presente si comunica che la Deputazione Amministrativa nella seduta del 09.10.2008, considerato lo stato tecnico-economico in cui versa l'impianto in oggetto, ne ha disposto la chiusura a partire dall'anno 2009.

Distinti saluti.

F.to Il Presidente  
Settimio Dino Iacutone

SAN BENEDETTO DEI MARSI. CHI È CAUSA DEL SUO MAL...

## Palude

Dopo la straordinaria – e, per conto nostro, non abbastanza apprezzata, almeno fuori dei confini marruviani – performance del Tar Abruzzo (condotto con man salda dal dottissimo presidente Catoni), il municipio sambenedettese ospita, di norma il martedì ed il giovedì, il *viceprefetto aggiunto* inviato a reggere temporaneamente le sorti del Comune. Il tanto agognato ballottaggio non pare alle viste, ed un massiccio volantinaggio che ha inteso addossarne la mancata tenuta al defenestrato Paolo Di Cesare non sembra aver riscosso l'esito da taluni sperato.

In realtà, pretendere, come si chiedeva da parte della lista «Progetto San Benedetto», che le vittime delle *alchimie aritmetiche* descritte nel precedente numero (vittime che non sono identificabili nel solo popolare *Paolo Zelletta*) si esimersero dal ricorrere al Consiglio di Stato, appare pretensione eccessiva. D'altronde, se qualcuno è ricorso alle carte bollate per tre voti, non si capisce perché sia censurabile l'adire il giudice da parte della controparte, a cui, teoricamente, occorrerebbe un solo voto per vincere (voto invero già individuato con quel

condizionale, «sembrerebbe», contenuto nel verbale di verifica delle schede vergato con mano sicura dalla Prefettura).

Sia come sia, è piuttosto diffuso l'umore che a perpetuare la gestione commissariale contribuisca il ricorso al Consiglio di Stato dei componenti la lista «Per progredire insieme». Per parte nostra, non siamo di questo parere, ed abbiamo già chiesto, vanamente, cosa impedisca alle Autorità di far tenere il ballottaggio ordinato dal Tar.

Per il resto, sulla commedia delle elezioni municipali è sceso temporaneamente il sipario, ed anche gli alacri tutori dell'ordine che, per i primi tempi, monitoravano attentamente, attraverso la telecamera posta all'ingresso del municipio, chi salisse a rendere visita al viceprefetto aggiunto, si sono assicurati.

Ancora una volta, qualcuno – evidentemente animato da qualche senso di colpa ricalcolato – ci aveva dipinti peggiori di quel che siamo. A San Benedetto la gente è ospitale, persino Ricciuti padre e figlio vengono applauditi da intere schiatte di gaspariani.

Cobianchi



## LE CARTE NELL'ARMADIO Quaranta anni fa



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

## Università di casa nostra

**oggetto:**  
adesione alla fondazione  
per il Polo Universitario di Avezzano  
(facoltà di Giurisprudenza)

Il Consiglio comunale di Gioia dei Marsi ha recentemente dibattuto il tema in oggetto che, qualora condiviso, avrebbe comportato l'onere di un euro l'anno per cittadino residente. La proponente maggioranza ha espresso «parere contrario» con due sostanziali motivazioni emerse dalle labbra dei suoi più illustri rappresentanti: la città di Avezzano appare interessata agli introiti derivanti dalla locazione degli immobili; il territorio ospita troppi avvocati. Il gruppo di opposizione ha espresso voto favorevole dopo aver ripetutamente sollecitato la maggioranza a riflettere attentamente sull'indiscutibile importanza, soprattutto sotto il profilo culturale, che assume la presenza nella Marsica di un ateneo frequentato da centinaia di allievi. E' mai possibile che gli stessi marsicani (vice Sindaco escluso in quanto vive a L'Aquila) debbano insistere nel ferire la propria terra, già martoriata da una politica inefficace che la rende un ghetto senza future speranze? E' mai possibile che un Sindaco «avvocato» debba arrampicarsi sugli specchi per dimostrare l'inutilità della facoltà di Giurisprudenza che, tra l'altro, funziona perfettamente? Come mai il vice Sindaco (Presidente del Consiglio Provinciale) ha lasciato l'aula consiliare un istante prima della votazione? Alla fine della penosa seduta non hanno palesato un minimo di vergogna! E questi sarebbero i cosiddetti «uomini di cultura»?

I consiglieri comunali di minoranza: Gianluca Alfonsi (Capogruppo), Isidoro Albanese, Claudio Aureli, Marialaura Biseigna, Daniele Fazi  
(Gioia dei Marsi, 25 novembre 2008)

19 NOV. 2008

Prefetto della Provincia – L'Aquila  
Dott. Aurelio Cozzani

e.p.c. Commissario prefettizio  
San Benedetto dei Marsi  
Dott. Natalino Benedetti

Oggetto: Elezioni di San Benedetto dei Marsi (13-14 aprile 2008) - Ballottaggio

*Caro Signor Prefetto,*  
spero voglia accogliere benevolmente le poche modeste righe che seguono, relative all'oggetto.

Mi è parso di capire – e se non è così Le chiedo di considerare senz'altro nulla la presente comunicazione – che, a seguito della nota decisione del Tar Abruzzo del 29 ottobre u.s., Ella abbia nominato il Commissario prefettizio per l'amministrazione del Comune di San Benedetto dei Marsi richiamandosi al disposto dell'art. 85 del D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570.

Tale disposto tratta però di una precisa fattispecie, ovvero della intervenuta «decisione di annullamento delle elezioni», che non mi pare sia occorsa nel caso in oggetto. A modesto parere di chi scrive, la pronuncia del Tar Abruzzo ha soltanto azzerato la proclamazione del sindaco e dei consiglieri eletti, mantenendo però in vita il procedimento elettorale. Prova ne è che lo stesso consesso giudicante ha disposto si effettui il ballottaggio tra i due candidati sindaci delle due liste dallo stesso Tar collocate, dopo qualche incidente aritmetico, in parità.

Non si comprende dunque la ragione perché non si sia provveduto a dare pronta ottemperanza alla decisione del Tar Abruzzo, indicando e convocando il turno di ballottaggio per i giorni 30 novembre e 1 dicembre 2008, approfittando del ritorno dei cittadini alle urne per le elezioni regionali.

Senza precipitare in disquisizioni dottrinali, per le quali sono sprovvisto di sufficiente erudizione, pare mi parrebbe assai capziosa l'intenzione di tenere il Commissario in loco «sino a quando, a seguito di impugnativa, la decisione predetta non venga sospesa o il Consiglio comunale non sia riconfermato con decisione definitiva, oppure sino a quando il Consiglio medesimo non venga rinnovato con altra elezione» prescritta dalla norma di cui sopra, norma che evidentemente non può operare in questo specifico caso, giacché il Tar ha «ripotato» la situazione al termine dello scrutinio, non invalidando la procedura (nel qual caso non si sarebbe prescritta, evidentemente, la tenuta del ballottaggio).

Sottopongo questo problema alle Sua valutazione affinché si riconsegni nel minor tempo possibile l'amministrazione del Comune di San Benedetto dei Marsi ai legittimi eletti e, in caso di posticipo delle elezioni regionali a metà dicembre, sin da tale momento, cogliendo l'opportunità della tenuta di quella tornata elettorale.

Nota incidentalmente che nelle cronache locali sono apparse notizie sull'imminente approvazione, in Regione, dell'esiziale progetto di discarica di «Valle dei fiori», per il quale nessun passo potrebbe essere intrapreso dalla figura che attualmente siede in municipio.

Il proprietario del foglio

### LE SOLITE DUE DOMANDE AL DOTTOR PASSANTE

1) darà seguito, ove accada quel che potrebbe accadere, al progetto di discarica di «Sbirro morto»? Si opporrà o meno alla megadiscarica consortile Aciam di Gioia dei Marsi, posizionata proprio sulle falde da dove trae l'acqua potabile San Benedetto?

2) darà seguito, ove accada quel che potrebbe accadere, agli accertamenti disposti sui bilanci del Consorzio Acquedottistico Marsicano?